



REGIONE  
LAZIO

AREA DIFESA DEL SUOLO

Prot. n. 022048

Roma 28 GEN. 2010

Fascicolo **7400**

COMUNE DI RIANO  
1332  
02 FEB 2010  
X TUTTUS

Al Comune di Riano  
Ufficio tecnico urbanistica  
00060 Riano (RM)

Alla Regione Lazio  
Direzione Regionale Infrastrutture  
Area Genio Civile di Roma  
Via Capitan Bavastro, 108  
00154 Roma

Alla Regione Lazio  
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica  
Area Urbanistica e Beni ambientali Roma e Provincia  
Via del Giorgione, 129  
00147 Roma

**Oggetto:** Comune di Riano (RM) – Piano Particolareggiato di esecuzione della zona "C – Costaroni – Belvedere 2". Parere ai sensi dell'art. 89 DPR n. 380/01.

**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO**

- VISTO l'art. 89 del D.P.R. n. 380/01;
- VISTA la D.G.R.L. n. 387 del 22/05/2009 con la quale è stato riclassificato sismicamente il territorio della Regione Lazio
- VISTA la D.G.R.L. n. 835 del 03/11/2009 con la quale è stata rettificata, per alcuni comuni del Lazio, la classificazione sismica precedentemente adottata con la DGR 387/09;
- TENUTO CONTO che il Comune di Riano è attualmente classificato in Zona Sismica 3A per le DGR 387/09 e 835/09;
- VISTA la L.R. n. 72 del 12/06/1975;
- VISTE le Leggi Regionali n. 74 del 13/11/1991, n. 35 del 18/05/1992 e n. 25 del 01/7/1996;
- VISTA la D.G.R.L. n. 2649 del 18/05/1999;
- VISTA la D.G.R.L. n. 655 del 08/05/2001;
- VISTA la D.G.R. n. 572 del 27/07/2009 che rinnova l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio al dott. Raniero De Filippis;
- VISTA la D.G.R. n. 578 del 27/07/2009 che rinnova l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli all'arch. Giovanna Bargagna;
- VISTA la relazione geologica d'ufficio;
- VISTA la nota del Comune di Riano n. 5064 del 20/04/2009 relativa alla previsione urbanistica in oggetto;
- TENUTO CONTO della documentazione allegata alla richiesta, a firma dell'arch. Corrado Sciarrini per la parte urbanistica e del geol. Paolo Valenza per quella geologica, costituita da:

1. Tav. 1 denominata "Inquadramento territoriale";
2. Tav. 2 denominata "Individuazione catastale del perimetro di piano particolareggiato";
3. Tav. 3 denominata "Assetto proprietario";
4. Tav. 4 denominata "Zonizzazione del piano particolareggiato";
5. Tav. 5 denominata "Planivolumetrico esecutivo e disciplina degli interventi";
6. Tav. 6 denominata "Planivolumetrico esemplificativo";
7. Tav. 7 denominata "Rete infrastrutturale";
8. Tav. 8 denominata "Profili e sezioni";
9. Tav. 9 denominata "Tipologie edilizie";
10. Tav. 10 denominata "Relazione";
11. Tav. 11 denominata "Norme Tecniche di Attuazione";
12. Elaborato denominato "Indagine geologica", presentato come integrazione il 07/10/2009.

Esprime **PARERE FAVOREVOLE**, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 e della D.G.R. 2649/99, alla previsione urbanistica in oggetto, a condizione che:

1. Tutte le edificazioni che ricadono nelle aree che sono interessate da "ruscellamento superficiale", individuate nella Carta Morfologica allegata alla relazione geologica, dovranno essere spostate o, in alternativa, preventivamente a tutti gli altri tipi di interventi, dovranno essere realizzati tutti gli interventi atti ad impedire che le nuove edificazioni siano di ostacolo al regolare deflusso delle acque meteoriche. In ogni caso, al fine di impedire il ristagno delle acque meteoriche o fenomeni di erosione lineare e areale, dovranno essere realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire il regolare e naturale deflusso delle acque verso il reticolo superficiale o verso la rete di smaltimento comunale;
2. I parametri geotecnici ed idrogeologici ottenuti nel corso dell'indagine preliminare siano confermati ed integrati tramite dettagliate indagini geognostiche, da esperirsi durante le prossime fasi di progettazione, comprensive di sondaggi meccanici a carotaggio continuo, durante i quali siano prelevati campioni indisturbati e/o eseguite prove geotecniche in situ. Tali indagini dovranno essere spinte fino alla profondità a cui non si risentono gli effetti del sovraccarico e localizzate al di sotto di ogni singola opera d'arte. Le indagini dovranno essere finalizzate alla verifica delle caratteristiche lito-stratigrafiche e dei parametri geomeccanici dei terreni e del livello idrostatico, in modo da poter individuare la profondità alla quale fondare e il tipo di fondazione più idoneo;
3. I risultati delle indagini geognostiche dovranno essere utilizzate per valutare la stabilità di tutti i futuri fronti di scavo. Nel caso in cui dalla predetta analisi risulti un coefficiente di sicurezza inferiore a quello minimo, dovranno essere progettate e realizzate, preventivamente ai lavori di scavo, idonee opere di sostegno le cui fondazioni devono seguire le prescrizioni illustrate nei punti successivi. In ogni caso si prescrive che qualunque superficie che si venga a creare in seguito ai lavori di sbancamento sia immediatamente protetta da idonee opere di sostegno opportunamente drenate a tergo le cui fondazioni devono seguire le prescrizioni riportate nei punti successivi. Inoltre, si fa divieto di realizzare, a valle delle edificazioni, accumuli di materiale di riporto non protetto da idonee opere di sostegno;
4. Il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d'arte, ivi comprese le opere di sostegno dei locali interrati e degli eventuali accumuli di riporto, sia scelto ad una quota tale che, in ogni punto della fondazione, il trasferimento dei carichi avvenga su di un terreno omogeneo da un punto di vista geomeccanico. In ogni caso è vietato l'uso di terreni di riporto o con scadenti caratteristiche geomeccaniche come piano di posa delle fondazioni;
5. Il materiale di risulta proveniente da scavi e sbancamenti sia impiegato stabilmente in loco o smaltito secondo le leggi vigenti;
6. Nel caso in cui l'intervento proposto ricada all'interno di un'Area Naturale Protetta, di una ZPS o di un SIC, il proponente si attivi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente;
7. La progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovranno essere eseguite nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche ed in particolare:
  - D.M. Infrastrutture e Trasporti del 14.01.2008 denominato "Norme Tecniche per le Costruzioni";
  - Circolare Ministero Infrastrutture del 05.08.2009;
  - DGR Lazio n. 766 del 01.01.2003;
  - DGR Lazio 387 del 22.01.2009.

Il Dirigente dell'Area 2S/05  
(dott. Giuseppe Tanzi)



Il Direttore del Dipartimento Territorio  
(dott. Raniero De Filippis)



Il Direttore Regionale  
(dott. Giovanna Bargagna)

